



## Non lasciarmi

Due sorelle, una madre che se ne va e una ferita con i bordi scomposti che fatica a rimarginarsi

Quando siamo al riparo? E come si fa a provare di nuovo nelle cellule quella sensazione di invulnerabilità assoluta se chi vegliava su di noi non c'è più? *Il nostro riparo* parla di questo. Di uno strappo slabbrato. Di due sorelle, due ragazzine, Maggie e Jenny e di una madre che se n'è andata, come si legge nella prima pagina. A scrivere è Maggie, la minore, l'eternamente ansiosa, quella che quando erano ancora una famiglia felice aveva la mente occlusa da strati di preoccupazione per la stufa che avrebbe potuto esplodere o per il padre taglialegna che avrebbe potuto ferirsi. Scrive perché sua sorella Jenny vuole rimettere in fila i fatti «grano dopo grano, come un rosario cui affidarsi» e scrive per capire, per allentare il senso di colpa, perché non si dà pace del fatto che non ci siano stati segnali ad annunciare la tragedia. Ma la tragedia accade ed è la morte del padre. Da quel momento - Maggie ha 10 anni e Jenny un paio in più - va tutto a rotoli. Irene, la madre, giovane e bellissima, si danneggia per far quadrare i conti. Si arrabatta, lascia la casa, si trasferisce da un'amica, trova lavoro in un campeggio, lotta con le unghie. Ma non basta. E dopo qualche mese le carica in macchina, le affida a una coppia di amici e sparisce. Questa è una storia di madri, figlie, sorelle che devono bastarsi l'un l'altra. Di chi parte e chi resta. Di lettere che smettono di arrivare. Degli errori che si fanno lungo la strada. Del bisogno di protezione che da adulti diventa bisogno di proteggere, tanto che vorremmo allargare le braccia, accogliere Maggie e Jennifer e sussurrare piano: «Andrà tutto bene». ★★★★★

**IL NOSTRO RIPARO**, di Frances Greenslade, Keller, € 16,50

## ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

Theodore Zeldin deve essere un docente (insegna all'università di Oxford) sullo stile del professor John Keating de *L'attimo fuggente*. Altrimenti non si spiega come abbia potuto concepire questo libro. Un tomo corposo, denso di informazioni, ma appassionante e, cosa non da poco, attivatore di pensiero critico. I 28 capitoli di cui si compone hanno per titolo 28 grandi domande esistenziali - tra le imprescindibili: "Che cos'è una vita sprecata?", "È sufficiente restare giovani dentro per non invecchiare?", "Come ovviare alla carenza di anime gemelle?" (quest'ultimo andrebbe stampato e distribuito a mo' di volantino) - e contengono: testimonianze di persone che provengono da epoche diverse, sprazzi di riflessioni e previsioni sul futuro. Consiglio: leggetene uno a settimana. Fateli decantare. E - stavolta sì! - date spazio al dibattito. ★★★★★ 1/2

VENTOTTO DOMANDE PER AFFRONTARE IL FUTURO di Theodore Zeldin, Sellerio, € 18

